



Chissà se sorge poi la luna

di Stefano Peressini



IX - Chissà se sorge poi una luna

È nel profumo del mosto *settembre*,
nel tepore della sabbia alla fine
d'una giornata di sole, quando sfumano
i rumori al richiamo dell'ombra.

Chissà se sorge poi una luna
per la poesia, come quella
che fa spumare il vino o venire al mondo,
che conduce la danza delle maree.

Si compie un altro giro d'orologio
un ciclo di stagioni, nel detto
e nell'immaginato, in ogni scritto
svelato, emerso da un taciuto tormento.

E così si rimane, a sfiorare per gioco
l'ortica ai bordi del fosso, con le mani
che hanno inciso nel palmo
il segreto fluire del tempo.